

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CAIC82800C

ISTITUTO COMPRENSIVO ST GUASILA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CAIC82800C	Basso
CAEE82801E	
5 A	Medio Alto
CAEE82804N	
5 A	Basso
CAEE82805P	
5 A	Basso
CAEE82806Q	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC82800C	0.0	1.6	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIC82800C	1.4	0.8	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-basso ma ha il vantaggio di essere omogeneo. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana all'interno dell'Istituto è pari al 6 % circa. L'area geografica di provenienza è prevalentemente nord-africana (Marocco) con caratteristiche socio-economiche e culturali omogenee all'interno dei rispettivi gruppi di appartenenza. In linea di massima si può sostenere la comunità straniera così come la popolazione locale è aperta al dialogo e alla collaborazione rispetto alle politiche di integrazione scolastica tanto da delegare ai docenti qualsiasi tipo di intervento didattico-educativo, facilitando il ruolo formativo dell'istituzione scolastica.</p> <p>La maggioranza dei bambini non italofoeni inseriti nelle classi possiede gli strumenti linguistici per la comunicazione quotidiana, anche se ha bisogno di rinforzi, al fine di una completa integrazione scolastica e per un pieno accesso ai saperi. Inoltre, da una parte le dimensioni ridotte della comunità garantiscono un controllo sociale da parte degli adulti, dall'altra la presenza nel territorio di associazioni di volontariato offre un sostegno alle attività che la scuola promuove sul territorio.</p>	<p>Il contesto socio-culturale di riferimento, soprattutto in alcune realtà territoriali dell'Istituto, è povero di stimoli e ciò induce le famiglie a delegare l'educazione dei figli alla scuola anche se, talvolta, l'affidamento è apparente perché di fronte a decisioni importanti - ma non condivise - il rapporto si incrina, rendendo ostico il confronto e inficiando il dialogo educativo. Inoltre, se l'ambiente ristretto e provinciale da una parte consente un controllo sociale continuo, dall'altra non mette al riparo da vedute meno aperte. La stessa integrazione dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie non è sempre agevolata a causa dell'insorgenza di sentimenti talvolta poco edificanti da parte della popolazione locale che si sente trascurata dalle politiche a favore dei nuovi arrivati. Persino le attività dell'associazionismo locale hanno una scarsa ricaduta sulla qualità della vita giacché la loro azione seppure molteplice e varia risulta dispersiva e poco incisiva. Lo scarso senso di appartenenza a una comunità piccola e chiusa e la tendenza allo sradicamento sono altresì alimentati da scelte obbligate nel percorso scolastico: nel momento della scelta della scuola media i ragazzi devono tenere conto dell'offerta formativa del territorio (la scuola media non è presente in tutte le sedi dell'I.C.); quando poi devono scegliere la scuola superiore prediligono i centri più lontani ma appetibili (Cagliari) anziché quelli vicini ma di minore attrazione (Senorbi).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente all'aspetto socio-culturale si rileva la presenza di un centro sociale in tutti i paesi dell'Istituto comprensivo, con biblioteche che aderiscono a diversi Sistemi Bibliotecari del territorio, con lo scopo di mettere in rete tutte le risorse documentarie delle biblioteche locali. Sono, altresì, presenti varie ludoteche e buoni impianti sportivi che permettono un'offerta plurima di interventi. Gli Assessorati alla Cultura dei diversi Comuni collaborano attivamente in genere con l'A.T. Pro loco, oltre che con le varie società sportive e di volontariato presenti nel territorio.</p> <p>A Guasila e Guamaggiore è presente il teatro comunale che garantisce un'offerta plurima di spettacoli nel corso di tutto l'anno con proposte di alto livello anche in Lingua sarda rivolte sia ai ragazzi sia agli adulti. Nel campo dello sport operano in loco diverse società: calcio, calcio a cinque, pallamano, pallavolo, pallacanestro, ciclismo, corsi di nuoto, judo ma anche discipline più giovani come l'aerobica, la ginnastica di base, ecc. con strutture anche private.</p> <p>Per il volontariato operano, nel campo socio-sanitario, l'Associazione della Misericordia e l'associazione Acra, punto di riferimento anche per i paesi vicini.</p> <p>Il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune) per le scuole del territorio è dato dalla ex L.R. 31/84, che permette di realizzare ulteriori progetti scolastici. oltre a quelli finanziati con il Fondo dell'Istituzione scolastica.</p>	<p>L'economia è principalmente agro-pastorale, come per gli altri paesi della Trexenta, e garantisce discreti tassi di produttività. Buone anche le rendite provenienti dall'allevamento, che resiste nel settore ovino, mentre i settori bovino e suino hanno registrato un forte decremento.</p> <p>È buono il numero di occupati nel settore pubblico e in alcune attività artigianali e industriali del territorio. Tutti i paesi si stanno dotando, ormai, di una "zona per gli insediamenti produttivi" che accoglie diverse proposte soprattutto artigianali. In alcuni casi tali iniziative stanno registrando un buon successo, offrendo occasioni di occupazione. Si è passati, per un buon numero di famiglie, dalla tradizionale economia agro-pastorale, ad un'economia mista. La percentuale di disoccupazione è del 44,2% nella popolazione di età compresa tra i 15 e i 54 anni (dati desunti dall'iscrizione al Sistema Informativo Lavoro); questo fa sì che non tutti gli alunni abbiano la serenità per affrontare con successo il percorso formativo. Talvolta, alcune famiglie hanno difficoltà persino nell'acquisto del materiale scolastico e questo è deprimente per esse e per gli alunni di quel nucleo familiare.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CAIC82800C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	62.460,00	2.225.094,00	83.483,00	79.916,00	2.450.953,00

Istituto:CAIC82800C Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,6	90,8	3,4	3,3	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione degli edifici e delle strutture dell'Istituto Comprensivo è varia, trattandosi di undici edifici su sei comuni. Alcuni edifici sono in buone condizioni e hanno avuto degli interventi edilizi di recente mentre altri necessitano di urgenti interventi. Inoltre, per alcune scuole è stato messo in atto un progetto di accorpamento consentendo di ospitare più ordini di scuola in un unico edificio tale da offrire condizioni di agibilità ottimali sia dal punto di vista della sicurezza che della presenza di aule comuni, laboratori e quant'altro necessari per una migliore offerta formativa.</p> <p>Negli ultimi due anni l'Istituto ha potuto dotarsi di un buon numero di strumenti e dotazioni multimediali, quali LIM, videoproiettori, PC e tablet.</p> <p>Per quanto riguarda la raggiungibilità delle varie sedi dell'Istituto Comprensivo, essa è sufficientemente buona: la sede centrale è situata in posizione territoriale facilmente raggiungibile.</p> <p>Le risorse economiche da destinare all'adeguamento delle dotazioni multimediali e all'attivazione dei progetti derivano prioritariamente dai Comuni, proprietari degli edifici scolastici. Il comune di Guasila risulta assegnatario dei fondi "Iscol@" asse 1, pertanto, in collaborazione con l'università di architettura di Cagliari è stata avviata la fase di predisposizione del progetto preliminare della nuova scuola all'avanguardia.</p>	<p>Per quanto riguarda invece la struttura degli edifici, essa è abbastanza varia. L'istituto Comprensivo è formato da dieci edifici scolastici e da un edificio amministrativo; essi sono distribuiti in sei comuni differenti. Di questi edifici, alcuni necessitano di interventi più o meno urgenti di ristrutturazione e tutti avrebbero bisogno di manutenzione e anche di adeguamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'allestimento di ascensori per disabili. Questi interventi sono indispensabili per garantire il rispetto delle misure minime di sicurezza. In ogni caso la situazione degli edifici dell'Istituto è in continua e progressiva evoluzione in quanto alcuni di essi di recente sono stati interessati da importanti lavori di accorpamento.</p> <p>Per quanto riguarda la dotazione di strumenti e attrezzature multimediali, non tutte le sedi possono accedervi allo stesso modo. E, laddove presenti, non sempre sono integrate da un'opportuna copertura di rete che ne consenta l'uso adeguato e continuo. In alcuni plessi o sedi la dotazione multimediale e le LIM sono affette da una crescente obsolescenza, che ne rende difficile l'utilizzazione, e le risorse per una loro adeguata manutenzione sono insufficienti.</p> <p>Il plesso di Samatzai (II) ha acquistato sussidi tecnologici e informatici con il progetto Iscol@ (linea B) e alcuni plessi di tutti gli ordini di scuola stanno partecipando alla Progettazione PON 2014/2020.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CAIC82800C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CAIC82800C	75	76,5	23	23,5	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	10.257	84,3	1.906	15,7	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CAIC82800C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CAIC82800C	1	1,3	18	24,0	30	40,0	26	34,7	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	130	1,3	1.613	15,7	3.813	37,1	4.724	46,0	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CAIC82800C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAIC82800C	18	27,3	26	39,4	7	10,6	15	22,7
- Benchmark*								
CAGLIARI	2.224	25,6	2.250	25,9	1.696	19,6	2.503	28,9
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	114	9,9	4	0,4	12	1,0	-	0,0	-	0,0
SARDEGNA	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	2,3
	Da 2 a 3 anni	19,5	16,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	24,4	20,7	20,8
	Più di 5 anni	56,1	62,6	54,3
Situazione della scuola: CAIC82800C	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,3	21,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	38,3	31,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	16	17,9	20,6
	Più di 5 anni	28,4	29,1	24,4
Situazione della scuola: CAIC82800C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche anagrafiche e professionali del personale docente sono le seguenti: la più alta percentuale è di età compresa tra i 45-54 anni (il 40%), seguita da un 34,5% di insegnanti di età superiore ai 55 anni. I docenti di età inferiore ai 35, invece, sono pochissimi e sono spesso nuove immissioni in ruolo e non si stabilizzano nella sede. Per quanto attiene le caratteristiche dei docenti, la tipologia dei contratti è la seguente: quasi il 79% hanno un contratto a tempo indeterminato, il restante 21% ha un contratto a tempo determinato.</p> <p>Il titolo posseduto dal personale della scuola primaria è il Diploma, con una percentuale del 30% di laureati mentre per la scuola secondaria il titolo prevalente è la laurea a cui si aggiungono diverse certificazioni linguistiche e informatiche, nonché titoli superiori come Master, Specializzazione e Dottorato che permettono loro di offrire una pluralità di professionalità a disposizione dell'Istituto. Diversi docenti portano nella metodologia della loro professione anche competenze derivanti da abilità nel campo artistico, musicale, sportivo e linguistico che consentono di proporre una didattica più accattivante per gli alunni.</p> <p>In prevalenza il personale docente è stabile e in continuità sui plessi di appartenenza.</p> <p>La continuità in sede del D.S., che ha garantito presenza continua, ha dato all'Istituzione stabilità e maggiore coordinamento.</p>	<p>L'istituto per anni è stato dato in reggenza e questo ha determinato una serie di problematiche legate alla diversa progettazione di Istituto con gestioni diversificate che non sempre hanno permesso una scelta adeguata per la crescita sia dell'Istituto sia della professionalità docente. L'inserimento di due nuovi plessi, di Samatzai e di Pimentel, ha comportato, nell'a.s. 2015/2016, un nuovo assetto organizzativo di non facile gestione. Tuttavia, essi sono riusciti ad inserirsi molto bene nella nuova Istituzione scolastica apportandovi modalità organizzative e gestionali nuove, derivanti dalla loro esperienza nel precedente istituto di appartenenza.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC82800C	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,9	98,4	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CAGLIARI	96,3	96,6	97,0	97,1	96,8	96,3	95,8	96,3	95,8	96,0
SARDEGNA	97,7	98,0	98,3	98,3	98,3	95,7	95,7	95,8	95,6	95,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CAIC82800C	94,0	87,7	93,7	97,1
- Benchmark*				
CAGLIARI	89,2	89,2	96,3	95,8
SARDEGNA	92,5	92,0	96,7	96,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC82800C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,5	0,3	0,2	0,2	0,1
SARDEGNA	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CAIC82800C	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CAGLIARI	0,4	0,5	0,5
SARDEGNA	0,3	0,4	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC82800C	4,4	7,3	0,0	2,2	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,3	2,6	2,1	2,0	1,6
SARDEGNA	2,6	2,0	2,0	1,8	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CAIC82800C	1,6	0,0	1,6
- Benchmark*			
CAGLIARI	2,1	2,2	1,5
SARDEGNA	1,8	1,9	1,3
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAIC82800C	2,1	4,5	0,0	1,5	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,8	2,6	2,6	2,2	1,8
SARDEGNA	3,3	2,2	2,3	2,1	1,6
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CAIC82800C	1,6	2,8	0,0
- Benchmark*			
CAGLIARI	2,7	3,0	2,5
SARDEGNA	2,4	2,7	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non perde studenti nel corso degli anni, piuttosto ha visto l'inserimento di nuovi alunni provenienti da altre realtà. La bassa percentuale dei non ammessi alla classe successiva tiene conto dei criteri di valutazione ampi e non solo relativi alle competenze disciplinari ma si serve di criteri condivisi anche nella sfera educativa quali la situazione di partenza, l'impegno e la partecipazione insieme ai fattori via via presentatisi che possono aver influito sull'apprendimento dell'alunno.	La scuola, per la sua situazione di sufficienti risorse sia materiali che umane, non riesce talvolta ad abbastanza essere motivante e a coinvolgere attivamente gli studenti più disinteressati al lavoro scolastico e le loro famiglie. Spesso, anche se in bassa percentuale, tali alunni non riescono a superare le difficoltà e sono costretti a ripetere l'anno.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, anzi negli ultimi anni ha visto aumentare la sua popolazione scolastica con l'ingresso di nuovi alunni provenienti anche da realtà lontane. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un equilibrio percentuale tra gli studenti molto motivati e quelli poco propensi all'impegno scolastico. Molta attenzione viene rivolta agli studenti a rischio di dispersione scolastica e quelli con valutazione insufficiente (recupero, progetti contro la dispersione, didattica personalizzata) e si è diffusa maggiormente la consapevolezza della necessità di investire tempo e risorse nel potenziamento e nella cura delle eccellenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CAIC82800C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,4	45,5	48,2			52,2	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	45,5	↔	↔	↓	n.d.	50,8	↔	↔	↔	n.d.
CAEE82801E	41,5	n/a	n/a	n/a	n/a	48,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82801E - 2 A	41,5	↓	↓	↓	n.d.	48,3	↓	↔	↓	n.d.
CAEE82804N	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82804N - 2 A	61,5	↑	↑	↑	n.d.	69,6	↑	↑	↑	n.d.
CAEE82805P	35,3	n/a	n/a	n/a	n/a	35,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82805P - 2 A	35,3	↓	↓	↓	n.d.	35,2	↓	↓	↓	n.d.
CAEE82806Q	45,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82806Q - 2 A	45,6	↔	↔	↓	n.d.	52,6	↔	↑	↑	n.d.
		61,7	59,7	63,5			47,8	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	70,1	↑	↑	↑	8,2	63,0	↑	↑	↑	9,0
CAEE82801E	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82801E - 5 A	66,5	↑	↑	↑	1,9	51,8	↑	↑	↑	-2,9
CAEE82804N	71,9	n/a	n/a	n/a	n/a	76,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82804N - 5 A	71,9	↑	↑	↑	11,2	76,9	↑	↑	↑	24,4
CAEE82805P	72,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82805P - 5 A	72,6	↑	↑	↑	12,0	52,6	↑	↑	↑	-0,8
CAEE82806Q	73,1	n/a	n/a	n/a	n/a	75,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CAEE82806Q - 5 A	73,1	↑	↑	↑	12,3	75,8	↑	↑	↑	23,0
		57,4	52,2	57,6			42,4	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	54,0	↓	↔	↓	n.d.	42,6	↔	↔	↓	n.d.
CAMM82801D	45,0	n/a	n/a	n/a	n/a	38,6	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM82801D - 3 A	45,0	↓	↓	↓	n.d.	38,6	↓	↓	↓	n.d.
CAMM82802E	62,0	n/a	n/a	n/a	n/a	45,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM82802E - 3 A	62,0	↑	↑	↑	n.d.	45,2	↔	↑	↓	n.d.
CAMM82804L	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM82804L - 3 A	50,2	↓	↓	↓	n.d.	52,0	↑	↑	↑	n.d.
CAMM82805N	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a	34,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM82805N - 3 A	54,1	↓	↑	↓	n.d.	34,4	↓	↓	↓	n.d.
CAMM82806P	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a	44,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CAMM82806P - 3 A	56,8	↔	↑	↓	n.d.	44,4	↔	↔	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE82801E - 2 A	6	4	2	0	2	4	4	1	2	2
CAEE82804N - 2 A	1	0	3	1	6	0	0	1	3	7
CAEE82805P - 2 A	7	1	1	1	2	8	4	0	0	0
CAEE82806Q - 2 A	2	1	1	1	2	0	4	0	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC82800C	36,4	13,6	15,9	6,8	27,3	28,6	28,6	4,8	11,9	26,2
Sardegna	34,4	13,2	13,8	7,8	30,9	28,1	18,2	14,1	7,6	32,0
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAEE82801E - 5 A	4	2	4	4	5	8	1	2	3	6
CAEE82804N - 5 A	1	0	3	4	2	0	0	1	1	6
CAEE82805P - 5 A	0	1	0	2	1	2	0	1	0	2
CAEE82806Q - 5 A	0	3	2	2	6	0	1	2	0	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC82800C	10,9	13,0	19,6	26,1	30,4	21,7	4,4	13,0	8,7	52,2
Sardegna	24,3	18,9	20,6	16,4	19,8	32,1	21,2	13,0	12,4	21,3
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CAMM82801D - 3 A	9	3	3	1	1	9	3	5	0	0
CAMM82802E - 3 A	2	6	3	1	6	7	2	2	2	5
CAMM82804L - 3 A	0	8	1	0	0	0	0	5	4	0
CAMM82805N - 3 A	3	1	4	2	1	5	4	0	1	1
CAMM82806P - 3 A	2	6	1	2	3	6	2	1	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CAIC82800C	23,2	34,8	17,4	8,7	15,9	39,1	15,9	18,8	13,0	13,0
Sardegna	21,9	21,0	15,1	17,6	24,4	42,5	15,8	11,7	8,8	21,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e di Matematica, la scuola primaria raggiunge risultati rientranti intorno alla media regionale per quanto concerne le classi seconde, mentre le classi quinte hanno raggiunto risultati molto superiori alla media sia regionali che nazionali.</p> <p>Nella scuola Secondaria di primo grado entrambe le prove hanno ottenuto un punteggio in linea con la media delle classi con lo stesso background socio-economico del Sud e delle isole. Il risultato delle prove Invalsi è abbastanza affidabile in quanto la sorveglianza è rigida e non vi è comunicazione tra discente e sorvegliante delle prove.</p> <p>La presenza della F.S. per la valutazione ha dato l'opportunità di riflettere sugli esiti delle prove che sono stati opportunamente tabulati e diffusi fra tutti i docenti dell'Istituzione Scolastica.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/2017, la costituzione dei dipartimenti disciplinari, la somministrazione delle simulazioni delle prove e la costruzione del curriculum verticale, ha permesso di assicurare esiti sempre più uniformi tra gli studenti. Inoltre, è stata maggiormente condivisa e accettata la "mission" del nostro Istituto al quale è affidata la competenza di progettare e realizzare interventi di educazione, istruzione e formazione finalizzati a realizzare gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione e ove le rilevazioni periodiche comuni sono funzionali al monitoraggio dello standard e del miglioramento delle performance dei nostri allievi/e.</p>	<p>Nelle prove standardizzate nazionali riguardanti l'esame di stato non si tiene conto delle reali competenze raggiunte dagli alunni rispetto ai loro livelli di partenza. Spesso le programmazioni subiscono dei rallentamenti e non sempre è possibile consentire a tutti gli alunni un successo in queste prove. Paradossalmente gli alunni con voti alti non sempre riescono a confermare i medesimi voti.</p> <p>La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi a tutti gli utenti presenti nell'Istituto in quanto i testi scolastici e le dotazioni strumentali non sono condivise pertanto questo è un limite sia a livello di plesso sia a livello nazionale.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica delle classi dell'Istituzione Scolastica nelle prove INVALSI e' in linea con quello di classi con background socio-economico e culturale simile. Tuttavia, si registra un punteggio superiore sia alla media regionale che a quella nazionale nelle classi quinte dell'Istituto. Questo dimostra che gli alunni maggiormente allenati a quella tipologia di prove riescono ad ottenere dei punteggi molto alti. Numerosi sono, altresì, gli/le allievi/e che si sono collocati nel livello 5, ovvero nel livello delle eccellenze.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha elaborato collegialmente delle nuove linee guida, riguardo le competenze di cittadinanza degli studenti, al fine di uniformare l'osservazione e le modalità comuni di intervento sui casi specifici di non osservazione delle regole comuni e di convivenza civile.</p> <p>Le competenze che l'istituto valuta sono il rispetto delle regole condivise, il senso della legalità e dell'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo al fine di consentire un'adeguata crescita e maturazione sociale degli alunni oltre che l'autonomia e la capacità di orientarsi nel proprio dovere di studente.</p> <p>E' stato elaborato il curricolo verticale relativo alle competenze chiave di cittadinanza : imparare ad imparare e collaborare e partecipare. Sono stati, altresì, attivati dei progetti per favorire l'inclusione e l'integrazione, i quali sono stati accolti con entusiasmo e partecipazione da tutta la comunità scolastica.</p>	<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è abbastanza eterogeneo tra le classi e le sezioni; talune volte in alcuni plessi ci sono delle differenze a causa del contesto sociale di provenienza degli alunni.</p> <p>Seppure sporadicamente e in maniera particolare nella Scuola Secondaria di I grado, accade di non riuscire a promuovere negli alunni la capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e nello studio individuale. Spesso si deve intervenire con la nota personale sul diario e con convocazione delle famiglie sia da parte dei docenti che da parte del Dirigente Scolastico, per richiamare al senso del dovere, di motivare e incoraggiare gli studenti affinché acquisiscano quel le regole civiche che a quell' età dovrebbero essere già interiorizzate.</p> <p>Inoltre, in alcuni casi si verifica la notevole difficoltà nel condividere con le famiglie l'importanza delle regole di comportamento e di convivenza civile in un contesto particolarmente complesso come quello scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è abbastanza accettabile; solo sporadicamente sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. L' Istituzione Scolastica adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti (certificazione delle competenze, condivisione del Patto di Corresponsabilità educativa, programmazioni di classe condivise nei metodi e negli obiettivi).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti scolastici degli studenti della scuola primaria al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado sono positivi per diversi plessi, in quanto tutti gli alunni sono stati ammessi con successo alla classe seconda.</p> <p>Per quanto riguarda la SCUOLA SECONDARIA I GRADO gli allievi in uscita ammessi all'Esame di stato sono stati la maggioranza.</p> <p>Per quanto concerne la SCUOLA SECONDARIA II GRADO si denota una buona efficacia del consiglio orientativo, grazie anche al docente referente per l'orientamento. La maggioranza degli alunni prosegue gli studi con lo stesso impegno e gli stessi risultati positivi della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Tuttavia, confrontando gli esiti degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro si evidenzia un calo fisiologico di almeno un punto nella media dei voti.</p>	<p>Nel nostro Istituto 4 alunni della scuola secondaria e 1 della scuola primaria non sono stati ammessi alla classe successiva, nonostante i continui interventi di recupero progettati, essi non sono riusciti a raggiungere gli obiettivi minimi programmati anche perchè hanno risentito di un ambiente familiare povero di stimoli, demotivante e disaffettivo.</p> <p>Sarebbero necessari più incontri mirati, da gestire nel corso dell'anno, affinché ci sia una reale condivisione delle competenze che gli alunni dovrebbero possedere per poter affrontare il grado di scolarizzazione successiva in maniera positiva, anche perché spesso il grado di maturazione non è adeguato. La scuola primaria tende a dare fiducia a tutti gli allievi, anche se non hanno raggiunto gli obiettivi minimi programmati.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, una piccola percentuale di alunni non riesce a superare il primo anno, trattasi di alunni licenziati dalla scuola secondaria di I grado con solo gli obiettivi minimi raggiunti, ai quali è mancato l'impegno personale nel lavoro scolastico ed anche la fattiva collaborazione delle famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit  e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universit  e' almeno 30 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,4	12,6	4,4
	3-4 aspetti	15,7	8,8	4,2
	5-6 aspetti	25,7	28,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,1	50,3	57,8
Situazione della scuola: CAIC82800C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,7	11,7	4,6
	3-4 aspetti	12,7	9	4,2
	5-6 aspetti	33,3	35,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	41,3	44,1	58
Situazione della scuola: CAIC82800C		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CAIC82800C - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	84,2	83,6	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,2	84,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	68,4	71,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	65,8	70,8	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	64,5	69	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	51,3	51,5	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,1	72,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,6	28,1	27
Altro	Dato mancante	7,9	10,5	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CAIC82800C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	80,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	78,6	81,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	67,1	72,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	67,1	70,6	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	65,7	69,4	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	44,3	48,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,1	69,4	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,4	26,3	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	9,4	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nel corrente anno scolastico, ha elaborato e pubblicato sul sito il proprio curricolo verticale per competenze, strutturato in base alle otto macrocompetenze europee.</p> <p>Inoltre la commissione curricolo ha elaborato la Rubrica di Valutazione ove i traguardi di tutte le discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado e i campi di esperienza della Scuola dell'infanzia sono stati declinati per livelli di competenze. Il PPT della suddetta Rubrica valutativa è stato predisposto dall'insegnante F.S. valutazione e pubblicato sul sito dell'Istituto.</p> <p>L'istituto ha utilizzato i modelli di certificazione ministeriali ed ha, inoltre, predisposto una documento per il passaggio delle informazioni destinata agli alunni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Sono state, altresì, programmate alcune riunioni per Dipartimenti disciplinari per la Progettazione di itinerari comuni e di unità didattiche per competenze per la valorizzazione delle eccellenze e per l'inclusione di tutti gli alunni. Nell'Istituto vengono inoltre svolte numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa a supporto della didattica che vanno ad arricchire il curricolo di Istituto e che riscontrano un alto gradimento da parte degli studenti e delle famiglie.</p>	<p>Da completare le Rubriche valutative di alcune materie della Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>Sarebbe auspicabile avere a disposizione maggiori risorse economiche per realizzare moduli o unità didattiche per il recupero e/o il potenziamento delle competenze.</p> <p>Il lavoro avviato quest'anno all'interno dei Dipartimenti necessita di obiettivi più sistematici e mirati alla progettazione didattica per competenze, quindi anche la costruzione di prove di verifica autentiche che abbiano la capacità di generalizzare, trasferire, utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite mediante compiti di realtà agiti nella scuola, prima e successivamente realizzabili in contesti reali.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,4	28,9	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,7	31,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,9	39,8	54,7
Situazione della scuola: CAIC82800C		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,2	17,9	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,5	22,4	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,3	59,6	74,8
Situazione della scuola: CAIC82800C		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,1	42,2	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	26,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,8	31,3	51,7
Situazione della scuola: CAIC82800C		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	46,6	43,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,1	17,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,3	39,2	51
Situazione della scuola: CAIC82800C		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal corrente anno scolastico nell'Istituto sono presenti i dipartimenti disciplinari che si sono riuniti per indicare le linee di programmazione comuni per tutte le discipline, che sono state poi ulteriormente ridefinite e riformulate nei singoli piani di lavoro disciplinari.</p> <p>Inoltre, i team docenti, nelle riunioni di intersezione, di interclasse e di classe, periodicamente si soffermano sulla finalità del proprio operato per accertare la validità del percorso metodologico basato sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare l'esperienza e le conoscenze dei singoli; • rispettare i diversi stili cognitivi; • promuovere in un'ottica metacognitiva la consapevolezza delle modalità di apprendimento; • favorire l'esplorazione e la scoperta, stimolando il pensiero divergente e valorizzando l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale e il problem solving. <p>In questo modo viene costantemente monitorata la possibilità che ogni alunno compia un percorso personale di crescita cognitiva, emotiva, etica e sociale in cui si ricompona l'unitarietà dei saperi trasmessi.</p> <p>Gli incontri dei dipartimenti disciplinari sono stati calendarizzati con cadenza regolare lungo il corso dell'anno scolastico definendo un piano di azione comune e condiviso con piani di lavoro frutto non di semplici iniziative personali bensì il risultato di una riflessione partecipata e condivisa.</p>	<p>E' stata riscontrata qualche difficoltà nel coordinamento dei gruppi di docenti dei dipartimenti disciplinari e nella condivisione e compartecipazione della definizione della programmazione didattica d'Istituto.</p> <p>Sarebbe auspicabile delineare una programmazione d'Istituto che superi gli obiettivi specifici di apprendimento e sia costituita da unità didattiche per competenze.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' Istituto condivide i criteri di valutazione nei vari assi disciplinari e in fase d'esame. E', inoltre, pubblicata sul sito dell'Istituto la Rubrica di valutazione elaborata seguendo lo schema dell'allegato G di prof. Capperucci.</p> <p>La scuola realizza, soprattutto in orario curricolare, interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Le prove di valutazione autentiche iniziano ad essere degli strumenti che i docenti utilizzano nella prassi didattica.</p> <p>L'Istituzione scolastica, facente parte della rete d'ambito num. 8, tramite il questionario on line, ha definito prioritaria l' esigenza di percorsi formativi che mirino a dare ai docenti una buona preparazione per la costruzione di una programmazione didattica per unità di competenze.</p>	<p>Sarebbe auspicabile adottare anche dei criteri di valutazione trasversali alle discipline.</p> <p>Inoltre, le rubriche di valutazione, sebbene presenti, anche se non per tutte le discipline, andrebbero prese in debita considerazione per la valutazione dei livelli di competenza. Esse dovrebbero costituire un valido strumento formativo-valutativo per auto-valutare, co-valutare e inter-valutare in maniera articolata prestazioni in situazione complesse e autentiche.</p> <p>I processi e i criteri di valutazione per alcune discipline e per alcuni docenti sono ancorati ancora ad una didattica delle conoscenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituzione scolastica ha elaborato e diffuso un proprio curriculum verticale in base alle linee guida ministeriali ed europee. Sono stati, altresì, definiti i profili delle competenze in uscita per la scuola primaria e per la scuola secondaria ed è stato elaborato il documento di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum e inserite nel PTOF. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro e preciso. Nel nostro Istituto sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti delle varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze ministeriali. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

Tutte le prove strutturate e le prove di simulazione degli elaborati Invalsi sono state opportunamente elaborate con report dei dati, comparazioni ed osservazioni sistematiche e diffuso con pubblicazione sul sito dell'Istituto.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, la quale andrebbe potenziata disponendo di maggiori risorse finanziarie.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	97,4	97,1	79,6
	Orario ridotto	0	0	3,8
	Orario flessibile	2,6	2,9	16,5
Situazione della scuola: CAIC82800C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,3	93	73
	Orario ridotto	1,4	1,3	12,6
	Orario flessibile	7,2	5,7	14,3
Situazione della scuola: CAIC82800C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CAIC82800C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	43,4	46,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,6	70,8	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	0,6	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	27,6	18,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	7,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CAIC82800C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	65,7	67,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,9	70,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	0,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	21,4	14,4	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,3	3,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAIC82800C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	39,5	40,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,8	91,2	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,2	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	12,3	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CAIC82800C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	60	67,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,4	93,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,9	1,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,9	11,3	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è dotato di strutture e infrastrutture accettabili e dislocate in 14 plessi. Sono presenti: laboratori d'informatica con LIM; postazioni multimediali con LIM quasi tutte le classi; due biblioteche con servizio di prestito; palestre e aule adibite a laboratorio scientifico, informatico e artistico.</p> <p>Inoltre, per ogni classe o sezione si dispone di un tablet per la compilazione del registro elettronico o da utilizzarsi per l'attività didattica. Sempre più diffuso è l'utilizzo dei sussidi multimediali integrati ai testi scolastici adottati.</p> <p>Le risorse a disposizione sono state ottenute principalmente con i fondi europei.</p> <p>Per quanto riguarda l'organizzazione oraria, le attività di recupero, consolidamento, potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa avvengono prevalentemente in orario curricolare, o durante il rientro pomeridiano nei plessi a tempo prolungato.</p> <p>Diverse attività di recupero e potenziamento sono state avviate in tutti i plessi di scuola primaria e secondaria utilizzando le risorse dell'organico potenziato e quelle del progetto "Tutti a Iscol@".</p>	<p>Gli strumenti didattici e informatici sarebbero da potenziare ma soprattutto necessiterebbero di controllo costante da parte di un esperto informatico. Nei plessi di Guasila e di Guamaggiore, scuola dell'infanzia, sarebbe da attivare o da potenziare la rete wireless.</p> <p>Gli spazi laboratoriali dovrebbero, invece, essere realizzati ex novo in molti plessi dell'Istituto.</p> <p>Inoltre, sarebbe auspicabile potenziare e modernizzare le biblioteche in tutti i plessi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di recupero, consolidamento, potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa vengono realizzate generalmente durante l'orario curricolare. Dall'anno scolastico 2015/2016 è stato possibile attivare in orario extracurricolare, per un breve periodo, corsi di recupero di italiano, matematica e inglese con gruppi omogenei per livello in due plessi delle scuole secondarie. Anche nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati attivati progetti di potenziamento della lingua inglese e di recupero per la lingua italiana. Altri corsi di preparazione all'esame di stato (preparazione del colloquio orale e simulazione delle prove invalsi) sono stati attivati attraverso la linea d'azione C del progetto "tutti a iscol@".	Le modalità didattiche innovative non sono sempre possibili a causa della carenza di un'adeguata strumentazione soprattutto multimediale, ad eccezione delle LIM presenti in tutti i plessi. Sarebbe necessario potenziare gli strumenti didattici e soprattutto renderli fruibili a tutti gli alunni. Sarebbe, altresì, necessario attivare e potenziare la rete wireless in alcuni plessi dell'Istituto.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:CAIC82800C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,4	1,2	4,2
Un servizio di base		14,9	13	11,8
Due servizi di base		14,9	23	24
Tutti i servizi di base		68,9	62,7	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CAIC82800C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	83,8	80,7	74,6
Un servizio avanzato		12,2	14,9	18,2
Due servizi avanzati		4,1	3,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,6	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai genitori degli alunni della scuola secondaria di I grado viene presentato il Patto Educativo di Corresponsabilità e ogni famiglia è invitata a controfirmarlo.</p> <p>L'Istituto possiede un Regolamento di Istituto che ogni anno viene illustrato agli studenti, un Regolamento di disciplina ed un Regolamento per i viaggi d'istruzione. Inoltre, Ogni Consiglio di Classe/team docenti, in ossequio alle scelte educative contenute nel PTOF, orienta la propria azione didattica per far crescere il senso di responsabilità, di consapevolezza e di rispetto verso le regole della convivenza civile.</p> <p>Malgrado l'esiguità dei casi problematici, l'Istituto ha deciso di attuare una serie di strategie sia volte a prevenire fenomeni di discriminazione e di bullismo.</p> <p>In caso di mancato rispetto delle regole, la scuola interviene con azioni interlocutorie (convocazione dei genitori dagli insegnanti o dal DS, colloqui tra studenti e insegnanti o tra studenti e DS).</p> <p>In alcuni casi si interviene con azioni sanzionatorie (note sul registro di classe o sul libretto personale). Sono pochi i casi in cui si interviene con azioni sanzionatorie gravi come la sospensione dalle lezioni per uno o più giorni. Alla base di tutto c'è comunque un lavoro costruttivo sul gruppo classe atto a responsabilizzare gli alunni, soprattutto quelli più problematici (assegnazione di ruoli di responsabilità, collaborazione tra studenti e insegnanti e collaboratori scolastici, attività di brainstorming ecc.).</p>	<p>Si registra qualche difficoltà nella collaborazione scuola/famiglia che rende non sempre efficaci le azioni interlocutorie tra insegnanti e genitori. Nei casi in cui tale collaborazione è inadeguata, si rendono necessarie azioni sanzionatorie ulteriori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è motivato da una positiva situazione relazionale, mentre per quanto riguarda l'organizzazione oraria, l'utilizzo dei laboratori e delle tecniche innovative, sono presenti ancora degli aspetti carenti o problematici.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde discretamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non sono disponibili per tutti i plessi ma talvolta i docenti utilizzano delle aule per adibirle a laboratorio artistico o creativo. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, che vengono tuttavia utilizzate limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, i conflitti sono generalmente gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

La scuola si impegna a promuovere iniziative e attività progettuali in stretto collegamento con il territorio per incentivare i valori inerenti la convivenza civile e il rispetto delle differenze culturali e sociali.

Inoltre, l'Istituto promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di progetti relazionali e sociali, quali giornalini di classe, partecipazione ai giochi matematici, partecipazione eventi culturali e sportivi, ecc. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi e i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	32,5	30,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	64	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,5	5,6	23,1
Situazione della scuola: CAIC82800C		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dà grande risalto al gruppo-classe che è una risorsa preziosa per attivare processi di inclusione giacché il processo di apprendimento non è mai solitario. I docenti promuovono il lavoro di collaborazione/cooperazione (coppie di aiuto/piccoli gruppi), fondamentale per costruire un clima d'aula coeso tale da instaurare un rapporto virtuoso di sostegno e reciprocità e finalizzato alla condivisione e al conseguimento di obiettivi comuni. Per valorizzare le differenze e rispondere ai diversi livelli di abilità e stili cognitivi, i docenti modificano gli spazi di apprendimento, adattano gli stili di comunicazione e variano metodi, strategie e tecniche.</p> <p>La F.S., unitamente anche al Dipartimento del sostegno, ha attivato un processo scrupoloso a favore dell'integrazione e dell'inclusione. Inoltre, il GLI e il gruppo dei docenti del Dipartimento è stato propositivo rispetto a diverse iniziative attivate nell'istituto quali il Progetto "Insieme nello Sport".</p>	<p>Le iniziative di inclusione e integrazione dovrebbero essere inserite in un percorso continuativo e costante lungo tutto il corso dell'anno scolastico.</p> <p>Tra le priorità definite anche nel monitoraggio del PDM vi è l'elaborazione del documento definito Protocollo di accoglienza e di intervento per alunni BES, in particolare per alunni stranieri al fine di favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni e facilitare la loro integrazione.</p> <p>La procedura riferita all'accoglienza degli alunni stranieri da poco in Italia ha caratteristiche prevalentemente amministrative. Ogni classe stabilisce autonomamente le modalità di accoglienza nel modo più adeguato al nuovo alunno e gli interventi linguistici spesso non sono sufficienti ad aiutare lo studente a raggiungere gli obiettivi didattici richiesti, ma ciò è dovuto essenzialmente al fatto che in famiglia la lingua italiana non viene utilizzata come lingua veicolare.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAIC82800C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,7	70,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	28,9	24	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	43,4	32,7	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,1	37,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	19,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	52,6	52,6	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	43,4	42,7	46,3
Altro	Dato mancante	5,3	4,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CAIC82800C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68,6	66,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	41,4	32,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	61,4	46,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	72,9	70	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,4	19,4	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,7	52,5	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	60	61,3	78,5
Altro	Dato mancante	5,7	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola attiva itinerari trasversali e/o integrativi rispetto al curricolo, conformemente alla disponibilità degli organici e all'assetto finanziario. Tali attività consistono in: recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche, tese a far conseguire livelli di conoscenze, abilità e competenze funzionali alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; attività ludico-ricreative finalizzate allo sviluppo di capacità comunicative e relazionali; attività sportive, tese a potenziare conoscenze e abilità necessarie allo svolgimento di attività ludico-motorie e a favorire le relazioni interpersonali. I progetti curricolari con finalità di recupero, consolidamento, potenziamento e di studio guidato, sono esplicitati nei piani di lavoro dei singoli docenti e sono scaturiti da specifiche esigenze didattico-educative. Le azioni di recupero prevedono percorsi e contenuti adattati e semplificati, allungamento dei tempi di acquisizione, monitoraggio costante e sistematico, gratificazione per i risultati raggiunti. Le azioni di potenziamento prevedono attività guidate a crescente livello di difficoltà, creazione di gruppi di lavoro, monitoraggio costante e rinforzi positivi. Nell'a.s. 2016/2017 è stato elaborato e portato avanti con successo il Progetto CLIL, PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA, con mirate azioni di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze.

La scuola ha avviato progetti per la valorizzazione delle eccellenze che andrebbero continuati; l'attività di potenziamento è talvolta lasciata alla decisione dei singoli docenti attraverso le seguenti azioni: approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti; affidamento di incarichi di responsabilità e di mansioni di coordinamento; valorizzazione degli interessi scolastici; ricerche individuali e/o di gruppo; lettura di testi extra-scolastici. Nonostante la provvisorietà e la genericità dell'intervento, i risultati si possono definire soddisfacenti anche se gli studenti meritevoli necessiterebbero di interventi sempre più strutturati. Per le stesse ragioni, non è possibile stabilire con precisione quale "categoria" di studenti presenti maggiori difficoltà di apprendimento. Gli studenti stranieri incontrano difficoltà legate al fatto che la lingua parlata in famiglia (l. degli affetti), è diversa dalla lingua parlata a scuola (l. strumentale). Né va ommesso che il contesto socio-economico di provenienza degli studenti autoctoni può essere talmente degradato e deprivato che le abilità linguistiche dei medesimi risultano gravemente carenti, compromettendo addirittura l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola utilizza buone prassi standardizzate che consentano una gestione razionale del problema "Inclusione e integrazione". L'Istituto realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità. Inoltre, gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.

Alla formulazione del P.D.P. partecipa tutto il team docenti, definendo gli obiettivi da raggiungere, rispettando tempi e esigenze proprie di ogni alunno e il raggiungimento dei suddetti obiettivi viene monitorato con regolarità.

Le varie situazioni di difficoltà di apprendimento che emergono all'interno delle classi, vengono gestite dai singoli consigli di classe che personalizzano il piano di studio in base alle reali capacità e ai bisogni formativi di ciascuno. Il percorso viene anche facilitato dall'uso di strumenti multimediali (LIM, PC), che permettono al singolo di esprimersi e di sentirsi partecipe del lavoro di classe.

Nelle singole classi dell'Istituto vengono, altresì, progettati momenti di studio assistito e di recupero e attività di gruppo al fine di colmare le lacune di base, di favorire l'acquisizione di un metodo di studio che consenta allo studente di poter acquisire competenze e autonomia personale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CAIC82800C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,1	94,2	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,2	79,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	88,2	91,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	59,2	56,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	72,4	66,1	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50	45	63,9
Altro	Dato mancante	14,5	11,7	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CAIC82800C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,7	95,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75,7	74,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Dato mancante	95,7	93,1	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	72,9	65	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,7	68,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,6	36,9	51,8
Altro	Dato mancante	11,4	10	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dialogo tra i docenti dei vari ordini di scuola si fa via via più efficace. Nell'anno scolastico 2016/2017 gli insegnanti dei diversi ordini dell'Istituto si sono incontrati ad inizio anno per confrontarsi, e scambiarsi informazioni utili delle classi. Come evidenziato nella tabella precedente, le azioni volte a garantire la continuità educativa sono molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di un curriculum verticale d'Istituto - passaggio di informazioni relative agli alunni tra gli insegnanti - visita ai plessi che accoglieranno gli studenti - alcune attività didattiche congiunte. <p>Sono state realizzate attività di continuità tra la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria e, più sporadicamente, tra quest'ultima e la secondaria di I grado che hanno visto coinvolti i docenti di tutti gli ordini di scuola attraverso attività di scambio tra alunni delle classi.</p> <p>Sono stati, inoltre, avviati percorsi specifici di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.</p> <p>E' stato inoltre elaborato il documento di passaggio per gli alunni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e in ingresso alla Scuola Primaria.</p>	<p>L' Istituto ha iniziato a monitorare gli esiti degli alunni durante il passaggio nei diversi ordini scolastici. Tale prassi dovrebbe consolidarsi nell'Istituzione scolastica.</p> <p>Dovrebbero, altresì, avvenire con più frequenza, ovvero anche in itinere e alla fine dell'anno scolastico, gli incontri tra docenti delle classi ponte per un monitoraggio costante dell'andamento delle classi.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non risultano in toto efficaci a causa della mancanza di fondi e di una tempistica non adeguata alle attività progettate dai diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CAIC82800C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	70	65,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	31,4	33,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	34,3	30	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,7	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	40	28,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	51,4	47,5	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	61,4	51,3	76,4
Altro	Dato mancante	17,1	12,5	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento in tutte le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado col coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio. Il coordinamento tra la scuola secondaria di primo grado e quella secondaria di secondo grado è consolidato negli anni ed efficace nel fornire un quadro complessivo dell'offerta formativa territoriale.</p> <p>Gli incontri avvengono sia nella realtà scolastica di provenienza che nelle istituzioni scolastiche esterne.</p> <p>Partecipano a questi incontri, in qualità di relatori sulla specificità dell'istituzione scolastica superiore, insieme ai docenti referenti dell'orientamento, ex alunni della nostra scuola. Il loro contributo è positivo in quanto gli alunni che devono scegliere il percorso formativo successivo, possono dialogare, oltre che con i docenti, con i loro pari.</p> <p>La Funzione Strumentale preposta mette a disposizione delle famiglie alcune ore per colloqui orientativi.</p> <p>Come già evidenziato, la scuola monitora la coincidenza tra il consiglio orientativo e le effettive scelte degli studenti; il consiglio orientativo è accettato dalla quasi totalità delle famiglie.</p>	<p>Non emergono punti di debolezza.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola realizza percorsi di orientamento in tutte le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado col coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio. Il coordinamento tra la scuola secondaria di primo grado e quella secondaria di secondo grado è consolidato negli anni ed efficace nel fornire un quadro complessivo dell'offerta formativa territoriale.

Gli incontri avvengono sia nella realtà scolastica di provenienza che nelle istituzioni scolastiche esterne.


Partecipano a questi incontri, in qualità di relatori sulla specificità dell'istituzione scolastica superiore, insieme ai docenti referenti dell'orientamento, ex alunni della nostra scuola. Il loro contributo è positivo in quanto gli alunni che devono scegliere il percorso formativo successivo, possono dialogare, oltre che con i docenti, con i loro pari.

La Funzione Strumentale preposta mette a disposizione delle famiglie alcune ore per colloqui orientativi.

Come già evidenziato, la scuola monitora la coincidenza tra il consiglio orientativo e le effettive scelte degli studenti; il consiglio orientativo è accettato dalla quasi totalità delle famiglie.

Non emergono punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo strutturato. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è buona e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro ed anche in momenti condivisi di percorsi comuni. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono le classi. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. L'Istituto, inoltre, monitora i risultati delle scelte orientative. Le attività di orientamento presentano un livello di strutturazione soddisfacente sia per quanto riguarda le esigenze delle famiglie che si affidano in maggioranza al consiglio orientativo formulato dai docenti, che degli alunni la cui maggioranza sceglie il percorso formativo futuro consigliato. La qualità delle attività proposte agli studenti è buona in quanto è condotta in modo tale da fornire tutte le informazioni essenziali e un dialogo aperto con il personale docente e anche con alunni dei vari istituti presenti nel territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità dell'Istituto sono molto chiare in fase progettuale e nella loro comunicazione al territorio. Essi sono articolati e chiaramente definiti nel PTOF e nel PDM attraverso gli obiettivi prioritari d'azione e nella realizzazione delle attività. La nostra scuola indirizza tutte le risorse verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto delle attività. Organizza le risorse umane, individua i ruoli di responsabilità e definisce i compiti per il personale. Alle famiglie degli alunni delle future classi prime e delle quinte vengono inviati sistematicamente nel periodo immediatamente precedente le iscrizioni depliant informativi contenenti in sintesi indicazioni circa la missione, le priorità strategiche e l'organizzazione didattica dell'Istituto.</p> <p>La mission dell'Istituto oltre ad essere condivisa all'interno della comunità scolastica, viene resa nota anche all'esterno mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e in apposita sezione del sito web.</p> <p>La dotazione di un sito internet d'istituto ha consentito, altresì, di pubblicare le informazioni, la documentazione, la modulistica, i regolamenti e i progetti della Scuola, i PPT contenenti report dati Invalsi ed elaborazioni dati prove strutturate d'Istituto, materiali dei corsi di formazione, che in tal modo sono stati messi a disposizione del corpo docente e delle famiglie e di chiunque abbia un interesse nei confronti della scuola e del suo operato.</p>	<p>Non si riscontrano particolari punti di debolezza.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica regolarmente le azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PTOF soprattutto grazie all'azione degli Organi Collegiali e delle Commissioni di Lavoro, nonché grazie al lavoro svolto dai docenti referenti di progetto e alle varie funzioni strumentali.</p> <p>Il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti viene condotto attraverso la rendicontazione periodica nel corso sia dei Consigli di Classe sia del Collegio dei Docenti. Il raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene a cadenza annuale - a conclusione di ogni singolo anno scolastico - con le relazioni presentate dai docenti che rivestono i vari incarichi, comprese le funzioni strumentali.</p>	<p>Il punto di debolezza è rappresentato dalle risorse economiche non completamente adeguate che non consentono di portare avanti attività e progetti programmati e quindi a soddisfare totalmente le necessità pedagogiche e didattiche dei nostri studenti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,9	13,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	15,9	18,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	31,5	35
	Più di 1000 €	34,8	36,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIC82800C	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CAIC82800C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,7	70,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,16	30,7	29,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CAIC82800C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,3333333333333	21,15	23,37	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CAIC82800C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	52,1739130434783	47,69	43,92	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra istituzione scolastica i compiti sono suddivisi tra i docenti che assumono anche incarichi di responsabilità, enunciati nell'atto di nomina. Esiste una chiara divisione dei compiti anche tra il personale ATA. E' da sottolineare che tutto il personale (docente e non docente) è impegnato a realizzare la mission della scuola talvolta anche indipendentemente da eventuali compensi economici; alcuni di essi, infatti, prestano la loro attività anche in forma gratuita. I collaboratori del dirigente scolastico e le figure delle funzioni strumentali, inoltre, rappresentano l'elemento di collegamento tra i vari plessi in modo da rendere la scuola un'entità unica, nonostante il frazionamento in sei realtà distinte.</p> <p>Nelle varie sedi e nei vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo esiste buona disponibilità ad aderire a commissioni, incarichi e a svolgere mansioni di interesse comune. Buona parte di questi docenti ricopre la stessa carica e svolge la stessa mansione anche da più anni. La disponibilità dei singoli docenti è garanzia di buon funzionamento dell'Istituto.</p>	<p>La disponibilità del personale Docente e Ata dell'Istituto Comprensivo nell'aderire e/o partecipare a commissioni di lavoro e a ricoprire incarichi di referenza e di responsabilità, è buona anche se, talvolta, parzialmente vanificata dal continuo rimaneggiamento dell'organico con conseguente mancanza di continuità nello svolgimento degli incarichi e conseguentemente nel completamento dei progetti, soprattutto di quelli pluriennali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CAIC82800C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	22	23,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,6	18,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	15,9	16,6	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26,8	20,4	38,6
Lingue straniere	0	25,6	23,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,8	9,9	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	26,8	23,8	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	13,4	11,6	25,5
Altri argomenti	0	14,6	13,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	7,3	9,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	15,9	15,5	17,9
Sport	0	28	28,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CAIC82800C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,88	1,89	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CAIC82800C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CAIC82800C %
Progetto 1	Il progetto ha permesso la predisposizione del curricolo verticale di istituto per competenze. La scuola ha iniziato a sperimentare la progettazione a
Progetto 2	Il progetto voleva far conoscere ed approfondire l'arte cinematografica. Attraverso uno studio sulla storia del cinema e lo sviluppo delle tecniche, g
Progetto 3	" Educazione alla legalità" ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'importanza dei diritti

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma annuale dell'Istituto mira al perseguimento di obiettivi educativi e formativi in un'ottica di qualità e quindi cura in particolar modo il rapporto costi-benefici, nella prospettiva della maggiore efficacia ed efficienza dell'azione didattica ed amministrativa. La nostra istituzione scolastica utilizza le risorse assegnate dallo Stato prioritariamente per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento. Si dà particolare rilevanza ai percorsi di recupero per gli alunni in difficoltà e ai percorsi di potenziamento per gli alunni più bravi.</p> <p>Inoltre, i progetti promossi nei plessi dell'I.C. rispondono a esigenze didattico-educative specifiche riconducibili alle esigenze dell'utenza coinvolta e del territorio ossia offrire agli studenti occasioni di socializzazione per recuperare il senso di appartenenza alla comunità di riferimento nonché prospettare occasioni di crescita per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>La durata media dei progetti (in genere annuale o semestrale) permette sia un contenimento dei costi sia un controllo agevole del loro stato di avanzamento, anche a fronte di un organico costituito da personale a tempo determinato o con contratto sino al 30 giugno, evitando così l'abbandono del progetto a metà del percorso.</p>	<p>Dall'analisi della tipologia dei progetti presentati si evince una certa ripetitività con la tendenza a ripetere schemi e modelli progettuali collaudati. La maggior parte dei progetti riguarda il recupero/potenziamento delle abilità di base (comunicare: italiano e matematica) e delle abilità relazionali/motorie (educazione fisica).</p> <p>Le risorse economiche sono tutte convogliate per realizzazione della mission della scuola ma l'esiguità dei finanziamenti non consente che i progetti possano essere realizzati in tempi distesi. Questo limite non dipende tanto dall'assenza di proposte o di idee da parte dei docenti, quanto piuttosto dalla limitata disponibilità di risorse economiche tali da consentire l'approvazione e lo sviluppo di progetti maggiormente articolati e di più ampio respiro (durata triennale anziché annuale o semestrale) e con un'incidenza maggiore sul vissuto scolastico dei gruppi-classe coinvolti. Tanto più che - considerato che il tempo scuola prevalente è quello normale - i progetti dovrebbero consentire una permanenza prolungata dei ragazzi a scuola così da recuperare il gap familiare, giacché qualsiasi progetto è uno strumento il cui fine ultimo è quello di rendere l'azione educativa mirata, efficace, continuativa e, soprattutto, rispondente a bisogni reali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito in modo chiaro e completo la missione e le priorità e la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è certamente positiva. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e utilizza forme di controllo e di monitoraggio dell'azione, che permettono di ri-orientarle e ri-progettarle. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità individuate. Le risorse economiche e materiali della scuola, sebbene non adeguatamente sufficienti, sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità individuate nel PTOF. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione. Va segnalata la disponibilità del personale docente e non docente ad operare talvolta anche in forma gratuita per la realizzazione di attività e di progetti extracurricolari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAIC82800C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	16,78	18,88	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CAIC82800C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	21,11	26,32	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	20,57	25,76	13,41
Aspetti normativi	0	20,94	26	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	20,82	26,01	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	20,62	25,83	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	21,11	26,29	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	21,29	26,51	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	20,55	25,74	13,37
Temi multidisciplinari	0	20,6	25,78	13,51
Lingue straniere	0	20,66	25,87	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	20,74	26,01	13,61
Orientamento	0	20,55	25,72	13,31
Altro	0	20,76	25,91	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Dirigente Scolastico elabora ad inizio di anno scolastico il piano di formazione del personale docente, formalmente approvato dal collegio dei docenti.

Sono stati attivati, nel corrente anno scolastico, molteplici corsi di formazione che hanno registrato una buona partecipazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola. In particolare quello riguardante la prevenzione del disagio giovanile, tenuto da dott. Braina, ha ottenuto ottimi consensi e partecipazione. Inoltre, alcuni docenti hanno partecipato singolarmente o in gruppo a corsi di formazione specifici, rientranti negli obiettivi del loro ruolo nell'Istituto.

La ricaduta dei corsi è stata positiva: i docenti hanno applicato le competenze acquisite ed i suggerimenti ricevuti nel loro lavoro in aula consentendo lo snellimento e l'ottimizzazione delle lezioni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non ci sono punti di debolezza da rilevare.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse umane sono valorizzate attraverso l'attribuzione di incarichi specifici, con un'equa e adeguata ripartizione dei compiti e delle responsabilità al fine di migliorare e ampliare il piano triennale dell'Offerta formativa.</p> <p>Dallo scorso anno scolastico l'attribuzione del bonus premiale ha offerto un ulteriore riconoscimento per i docenti che offrono il massimo impegno e completa disponibilità nell'assolvimento del loro incarico.</p>	<p>Sarebbe opportuno, al fine di migliorare l'efficienza dell'Istituto, programmare più momenti di incontro e confronto nel corso dell'anno scolastico tra le varie figure (docenti coordinatori delle commissioni e dei dipartimenti, funzioni strumentali, referenti di plesso) dei diversi ordini di scuola, sebbene ci sia una continua circolarità delle informazioni di tipo informale.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAIC82800C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,18	2,18	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CAIC82800C - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,54	3,77	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,54	3,76	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,78	4,01	2,62
Altro	Dato mancante	3,52	3,75	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,77	3,93	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,62	3,86	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,51	3,73	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,67	3,86	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,51	3,73	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,51	3,73	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,54	3,75	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	3,51	3,73	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,51	3,74	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,51	3,73	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,59	3,79	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	3,51	3,73	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,66	3,87	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,55	3,77	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,54	3,75	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,51	3,73	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,51	3,74	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,55	3,76	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,95	4,13	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione dei docenti ai gruppo di lavoro è proposta in sede di Collegio dei Docenti: tale partecipazione non è preclusa a nessuno indipendentemente dall'anzianità di servizio, dall'appartenenza a un determinato ordine di scuola, e tutti possono proporvi, anche attraverso la presentazione di un curriculum.

I gruppi di lavoro composti da insegnanti di tutti gli ordini di scuola producono materiali o esiti utili alla scuola.

Per migliorare la qualità del servizio scolastico sarebbe opportuno che gli strumenti, i materiali e le attrezzature fossero incrementati per soddisfare al meglio le esigenze di un'utenza sempre più esigente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti e le proposte formative sono di buona qualità rispondendo ai bisogni formativi degli stessi. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute da ciascuno. Sono presenti più gruppi di lavoro e spazi per il confronto tra colleghi, utili a promuovere efficacemente lo scambio e la condivisione di strumenti e di metodologie.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,8	9,7	4,2
	1-2 reti	66,3	58	30,4
	3-4 reti	17,5	22,2	34,1
	5-6 reti	7,5	6,8	17,6
	7 o piu' reti	0	3,4	13,6
Situazione della scuola: CAIC82800C		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,4	73,8	67
	Capofila per una rete	26,3	20,1	21,6
	Capofila per più reti	1,3	6,1	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIC82800C	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	63	58,5	36,6
	Bassa apertura	5,5	8,2	17,9
	Media apertura	12,3	15,1	20,6
	Alta apertura	19,2	18,2	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIC82800C	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CAIC82800C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	81,7	77,3	75,2
Regione	0	11	14,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,3	8,8	20,8
Unione Europea	0	2,4	6,1	10
Contributi da privati	0	3,7	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	22	22,7	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CAIC82800C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	20,7	26,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28	23,2	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	51,2	56,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,1	6,1	15,2
Altro	0	25,6	26	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CAIC82800C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	6,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	74,4	71,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	11	14,4	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,2	7,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,7	1,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,7	3,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	2,4	6,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7,3	16	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	2,4	9,9	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	7,3	7,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,4	3,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	1,1	3,8
Altro	0	11	10,5	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	23,8	24,4	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	26,3	32,4	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	36,3	31,8	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	13,8	11,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	0	2,3
Situazione della scuola: CAIC82800C		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CAIC82800C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	26,8	24,3	43,5
Universita'	Presente	43,9	36,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	4,9	5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	11	9,4	25,4
Soggetti privati	Presente	15,9	10,5	27
Associazioni sportive	Presente	41,5	36,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	36,6	31,5	65
Autonomie locali	Presente	47,6	44,8	61,5
ASL	Dato Mancante	22	17,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,4	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CAIC82800C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CAIC82800C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	48,8	41,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha stipulato diversi accordi di rete con soggetti esterni (amministrazioni locali, università, enti di ricerca, autonomie locali o soggetti privati, istituti scolastici comprensivi e di istruzione superiore di II grado) per la realizzazione di un'ampia gamma di progetti con fondi ministeriali. Le varie organizzazioni attive sul territorio collaborano con la scuola in un rapporto di reciproca intesa (Asl, Comune, Forze pubbliche, Associazioni religiose e di volontariato). Lo scambio esistente con gli enti territoriali diretti ed indiretti, ha favorito e migliorato l'efficacia delle strategie di comunicazione (visite guidate, sito web, incontri con enti locali) con l'intento di garantire il successo scolastico attraverso una più ampia conoscenza della realtà territoriale, delle istituzioni e le relative problematiche.	La scuola deve ulteriormente sfruttare le risorse presenti nel territorio.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19,7	20,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	29,5	31	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36,1	31,7	36,5
	Alto livello di partecipazione	14,8	16,9	12,7
Situazione della scuola: CAIC82800C %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,8	16,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	71,8	64,6	73,6
	Alto coinvolgimento	15,4	18,3	16,9
Situazione della scuola: CAIC82800C %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso i colloqui individuali o in piccoli gruppi coi docenti, attraverso l'attività dei rappresentanti dei genitori degli alunni e tramite la rappresentanza in seno al Consiglio di Istituto. Nei diversi organi dell'Istituto vengono concordate le iniziative e i percorsi educativi e didattici prioritari, l'organizzazione scolastica, il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità e tutti i documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>In maniera particolare in alcuni plessi il coinvolgimento dei genitori è particolarmente evidente e collaborativo. Essi partecipano a tutte le iniziative promosse dalla scuola, dando anche un valido contributo e un ottimo supporto per la realizzazione di attività e di progetti.</p> <p>L'Istituto è provvisto di un sito web che informa e pubblicizza le iniziative e le opportunità educative attuate e fornisce notizie circa l'organizzazione della scuola.</p> <p>A partire dal corrente anno scolastico, il registro elettronico ha costituito un importante strumento di interazione docenti-alunni-genitori.</p>	<p>Stimolare l'accesso dei genitori al sito web e consentire a tutte le famiglie di consultare costantemente il registro elettronico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti di scopo e ha collaborazioni con soggetti esterni che contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa.
Essa è, altresì, coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative.
Coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendone idee e suggerimenti.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Divulgare l'utilizzo delle prove autentiche. Promuovere una valutazione per competenze con compiti di realtà.	Avere uno strumento che consenta di misurare il livello delle competenze acquisite dagli alunni.
		Mettere in atto procedure di recupero per gli studenti in difficoltà e di potenziamento per le eccellenze.	Riduzione del 20% degli esiti negativi e della valutazioni minime nelle prove d'esame . Miglioramento delle eccellenze.
		Favorire la promozione di progetti pluridisciplinari-verticali.	Coinvolgimento di più discipline e di più ordini di scuola.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Proseguire le esercitazioni e le simulazioni per abituare gli alunni ad affrontare i test standardizzati nazionali, adeguando nel contempo i programmi	Familiarizzare gli studenti con lo strumento di valutazione e consentire loro di padroneggiare gli argomenti oggetto di verifica.
✓	Competenze chiave europee	Rafforzare gli strumenti per acquisire le competenze di base e le competenze chiave e di cittadinanza.	Fare in modo che gli alunni acquisiscano le competenze chiave e di cittadinanza.
		Condividere idee e valori riguardanti l'insegnamento delle competenze chiave e di cittadinanza.	Raggiungere obiettivi uniformi e condivisi per quanto riguarda l'insegnamento delle competenze chiave.
✓	Risultati a distanza	Monitorare i risultati degli studenti con le scuole partner dei progetti PON	Utilizzo di strumenti e strategie per il monitoraggio dei risultati a distanza

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità nasce dall'esigenza di proseguire nella mission dell'istituto, individuata nel triennio precedente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curriculum, progettazione e valutazione	Utilizzare il curriculum verticale di istituto per progettare unità di competenza orizzontali e trasversali.

		Definire in modo uniforme il quadro delle conoscenze irrinunciabili che gli alunni dovranno padroneggiare al termine della formazione scolastica.
	Ambiente di apprendimento	Prediligere i lavori di gruppo secondo la metodologia della ricerca-azione. Promuovere l'utilizzo delle TIC
	Inclusione e differenziazione	Proseguire con una progettazione d'Istituto che curi in modo specifico il rispetto delle differenze individuali favorendo l'inclusione. Proseguire i percorsi di formazione destinati ai docenti e a tutto il personale per accrescere competenza e sensibilità nel campo dell'inclusione.
	Continuita' e orientamento	Intensificare le attività che favoriscono la continuità tra gli ordini di scuola, specie tra le classi ponte.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Intensificare i rapporti con le famiglie e con il territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo saranno prioritari per il raggiungimento delle finalità educative e didattiche che la scuola si è prefissata.